

«Prg e varianti, il punto di partenza è l'interesse generale delle comunità»

Italia Nostra entra nel dibattito sul nodo delle varianti ferme sui tavoli degli uffici provinciali. E, per voce della sua presidente Manuela Baldracchi, punge le amministrazioni comunali. «Italia Nostra — sottolinea Baldracchi — ha denunciato più volte il modo con cui viene esercitata dalle amministrazioni locali la propria competenza in materia urbanistica». Non solo: «Tante volte — incalza la presidente — abbiamo contestato alle amministrazioni la mancanza di capacità (o volontà) programmatica a lungo termine, che sappia orientare gli interventi verso un disegno organico e preciso del futuro assetto urbanistico, sociale ed economico. Tante volte abbiamo dovuto constatare approcci sommarî e semplicistici alla complessa disciplina dell'urbanistica, che spesso viene gestita senza la necessaria conoscenza e padronanza». E tante volte, aggiunge, «abbiamo rilevato

previsioni di piano che derivano dalla mera raccolta di richieste dai singoli portatori di interessi personali, che producono varianti che si configurano sempre più come sommatorie di volontà espresse dai proprietari di terreni e di edifici, totalmente prive, se non addirittura contrastanti, con un disegno generale di corretto assetto del territorio». Sulla base di queste riflessioni, l'associazione «condivide la posizione» dell'assessore Mattia Gottardi: «Non risulta necessaria una modifica della legge per il governo del territorio, quanto piuttosto recuperare la consapevolezza, che ciò serve è un'urbanistica che tenga conto dei significati e dei valori del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, che fermi il consumo di suolo, la cementificazione, la distruzione dell'ambiente e del paesaggio».